



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



libro pag 29



**Giovanni Paolo II,
il Papa dal cuore giovane**
Di Marco Pappalardo

segnalati dal sito FMA



**Dio ci ha dato una vera
mamma**
Di Don ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME
<http://www.fmalombardia.it/spiritualita/dio-ci-ha-dato-una-vera-mamma/>



**Don Bosco e la Madonna: da
pastorella a Regina**
Di suor Graziella Curti
<http://www.fmalombardia.it/spiritualita/don-bosco-e-la-madonna-da-pastorella-a-regina/>

ispettoria pag 01



**L' Aiuto materno
a favore di tutti i cristiani**

Oggi, 24 maggio, in tutto il mondo salesiano innalziamo al Signore il nostro inno di lode per le meraviglie operate da Maria in questa nostra famiglia spirituale e, attraverso noi, in migliaia e migliaia di famiglie e di giovani.

Affidiamoci a Maria Ausiliatrice. Ella ci conceda la grazia di saper accogliere lo Spirito Santo che il Signore ha inviato su di noi e a lasciarci guidare da Lui, perché compia in noi le meraviglie operate in Lei.
BUONA FESTA, DI CUORE!

sr Maria Teresa

ispettoria pag 17



Allargate lo sguardo!

Assemblea CII – Torino, 7-9 maggio
65 i partecipanti, fra FMA e laici che lavorano con passione nelle nostre realtà.

missioni pag 8



Calulo - Angola

Pellegrinaggio Diocesano di SUMBE a Calulo, al Santuario Nossa Senhora Madonna Pellegrina di Fatima di Calulo.

comunità pag 26



Profughi, altri 40 arrivi

Comunita' di Zoverallo.
Tra di loro 9 donne incinte e un neonato.



L'Aiuto materno a favore di tutti i cristiani

Oggi in tutto il mondo salesiano innalziamo al Signore il nostro inno di lode per le meraviglie operate da Maria in questa nostra famiglia spirituale e, attraverso noi, in migliaia e migliaia di famiglie e di giovani.



Sappiamo l'importanza che il titolo di *Ausiliatrice* aveva per Don Bosco. Diceva don Egidio Viganò: «Si tratta di una dimensione mariana che è, per natura, fatta appunto per i *tempi difficili*. Don Bosco stesso lo manifestava a don Cagliero con quella famosa affermazione: **“La Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di ‘Auxilium Christianorum’: i tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana”**».

Certo, le difficoltà del nostro tempo hanno alcuni aspetti simili alle difficoltà affrontate da Don Bosco eppure sono molto diverse da quelle; diverse, per molti motivi, anche da quelle che s'impongono a noi oggi: i tempi cambiano a ritmo vertiginoso, ed altrettanto la cultura giovanile con cui dobbiamo, ogni giorno, confrontarci.

Questo, però, non ci porta ad ignorare tante situazioni negative e tanti problemi inquietanti; per far fronte a ciò chiediamo il suo aiuto e la sua protezione, specialmente quando ci opponiamo al male, al peccato, alla “cultura di morte” così opposta alla vita di cui Maria, come donna e come madre, è simbolo trasparente e potente protettrice.

Possiamo ritenere che l'Assunzione di Maria segni l'inizio della sua protezione e del suo aiuto materno a favore di tutti i cristiani, anzi, di tutti gli uomini e le donne del mondo.

La maternità di Maria Ausiliatrice si rende visibile nella nuova primavera che sta vivendo la Chiesa sotto il pontificato di **Papa Francesco**. Egli **ci ha invitato** – sin dall'inizio del suo ministero petrino – **a porre Cristo Crocifisso al centro della nostra vita cristiana e della nostra attività, con lo Spirito Santo come principale protagonista della storia, trasformando la Chiesa in una Chiesa missionaria**, che cammina, edifica e professa la sua fede.

Chiesa in uscita da sé per andare alle frontiere geografiche, culturali ed esistenziali, non pretendendo di forzare il mondo ad entrare in essa come essa è, bensì accettando il mondo come questo è, guardandolo e avvicinandolo con una immensa simpatia, misericordia e tenerezza, perché la Chiesa, come la luna, non brilla di luce propria ma rispecchia la luce che le viene da Cristo, come alla luna dal sole.

Esprimo un profondo desiderio che mi abita: in linea con il Capitolo Generale XXIII, vedere tutta l'Ispettorìa e l'intera Famiglia Salesiana entrare nella novità dello Spirito e tornare all'essenziale, uscendo da noi stessi per andare all'incontro di chi più ha bisogno, nel caso nostro i giovani e, fra essi, i più poveri, bisognosi e a rischio.

Affidiamoci a Maria Ausiliatrice. Ella ci conceda la grazia di saper accogliere lo Spirito Santo che il Signore ha inviato su di noi e a lasciarci guidare da Lui, perché compia in noi le meraviglie operate in Lei.

BUONA FESTA, DI CUORE!

Suor Maria Teresa C.



fresco e vivace, con tanti aneddoti di vita con Papa Francesco e con molti riferimenti all'Evangelii Gaudium e alla Lettera ai consacrati. Innanzitutto la gioia, quella del cuore, che viene dal sentirsi a proprio agio e umanamente realizzati, è quella che si dovrebbe respirare in tutti i nostri ambienti perché, come dice Papa Francesco, *“Una sequela triste è una triste sequela”*, ma è anche vero che *“La gioia non si compra al mercato, né è quella del luna-park, la gioia è un dono dello Spirito Santo e noi cristiani dobbiamo chiederla”*. Rispetto alla missione, Mons. Galantino ha ribadito più volte che, se anche è vero che dobbiamo pregare per

le vocazioni perché *“la messe è molta, ma gli operai sono pochi”* (Lc 10,2), proprio perché la messe è abbondante, ci vuole gente che colga questa vastità di bisogni e che abbia le qualità per raggiungere tutti, per portare l'annuncio di Cristo Risorto in ogni periferia. Un annuncio che dev'essere preceduto da ascolto e prossimità, in modo da raggiungere tutti con efficacia e far sentire la vicinanza di Dio: *“L'annuncio dell'amore di Dio deve precedere i divieti morali”*. Riprendendo anche i verbi del prossimo Convegno Ecclesiale di Firenze (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare), tutto il suo intervento è stato un appello a rinnovare la passione e l'impegno, con l'invito a domandarci se i nostri ministeri rispondano effettivamente a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri fondatori. **Molto apprezzata la conclusione, in cui ha citato la frase di Madre Mazzarello “Coraggio, avanti con un cuore grande e generoso”, che ci invita ad essere disponibili al dinamismo del carisma salesiano, nell'ottica del da mihi animas.**

Rimanendo in tema con il cuore, nel pomeriggio è stato presentato il **vocabolario delle comunità sul cuore oratoriano**, che prendendo spunto dall'iniziativa “A te la Parola”, promossa dalla Chiesa Italiana per il Convegno di Firenze, intende offrire un dizionario aperto e multimediale con definizioni semplici ma accurate, con rimandi ai testi del magistero, dell'Istituto e agli altri linguaggi – poetico, filosofico, artistico. A partire da quanto già raccolto attraverso il sito www.fmaitalia.it, l'assemblea è stata invitata a portare il suo contributo con l'integrazione di altre parole che esprimono il proprio modo di evocare/interpretare il cuore oratoriano.

Anche la serata ci ha mantenuto a contatto con



l'attenzione alle periferie, con un monologo teatrale molto significativo: *LIBERI DI LIBERI DA. Voci e Volti. Storia di Samia* in cui Elena Ruzza, attrice e regista, ci ha raccontato in modo molto coinvolgente attraverso la sua voce, la sua mimica, suoni, musiche e piccoli effetti scenografici, la storia di Samia, la ragazza somala simbolo della voglia di riscatto e di libertà, che sogna di vincere le Olimpiadi di Londra e parte sola, insieme ai migranti, per raggiungere l'Italia.

Nelle riflessioni di sabato 9 maggio, ma in realtà in tutta la durata del nostro incontro, ci ha accompagnato il brano dei discepoli di Emmaus, di cui Sr Erta Cigolla ci ha fornito una lectio ricca di spunti di meditazione preziosi per le nostre riflessioni personali e di gruppo. I lavori di gruppo, appunto, sono un momento importante dell'Assemblea CII, perché permettono quel confronto vitale, fra FMA e laici, capace di calare nella concretezza tutti i contributi ricevuti. In particolare, **abbiamo cercato di individuare possibili modalità di attuazione e percorsi concreti per una progettualità delle FMA in Italia, tenendo**



conto delle linee d'azione del CGXXIII, dei lavori dell'incontro di interambiti e dei cammini delle comunità locali. Ci siamo interrogati su come essere oggi "luogo di profezia" nel territorio in cui operiamo e su come tradurre in tappe e percorsi concreti gli elementi progettuali che sono emersi.

Partecipare a questo incontro è sempre un'esperienza arricchente, che allarga lo sguardo e aiuta a ricentrarsi su ciò che davvero conta. Ancora una volta ho sperimentato che vale la pena fermarsi a riflettere, ad ascoltare, a condividere con le sorelle di diverse realtà ed esperienze di vita e con nostri laici, che nonostante le fatiche quotidiane, sanno sempre portare entusiasmo e ottimismo per aiutarci a ridare colore e calore alla nostra missione!

"Non stanchiamoci di fare il bene!" è stato l'appello conclusivo di Sr Chiara Cazzuola che, citando San Paolo, ha aggiunto "...e anche allegramente, sull'esempio dei nostri fondatori".

Sr Elisa Molinari





Weekend lungo SFA e Festa MGS

La Santità consiste nello stare sempre allegri.

Se ripenso ai tre giorni trascorsi a Treviglio per la preparazione della festa MGS, torna alla mente e al cuore proprio una ventata di allegria, quell'allegria bella, pulita, spontanea, che abbiamo respirato nel weekend del 17, 18, 19 Aprile.



Tornare alla festa MGS come formatore della SFA è stata per me un'esperienza allo stesso tempo nuova e ricca di opportunità di crescita e di insegnamenti.

Accompagnare i ragazzi nella preparazione del Kolossal, stare loro accanto nell'entusiasmo del mettersi in gioco e nelle fatiche che questo comporta, pregare insieme per realizzare insieme, condividere ogni momento, mi ha fatto apprezzare ancora una volta la bellezza della vocazione salesiana, che richiede prima di tutto di stare con i ragazzi, ogni giorno, in ogni momento:

sia quando si tratta di dipingere le scenografie per il Kolossal o aiutare in trucco-parruccho, o assistere alle prove generali, e ancora di più in quei momenti "non formali", "non obbligati", in cui si fa merenda insieme, si parla, si fanno due tiri a pallavolo, si mangiano le caramelle prima di andare a dormire... quei momenti che rendono la relazione ragazzo-educatore ancora più ricca, più spontanea, in cui si è davvero famiglia.



Dall'altro lato, ancora una volta, **ho potuto apprezzare lo stile che contraddistingue la famiglia salesiana, la semplicità e la cura che ogni educatore, ogni salesiano o FMA dedica ai giovani, e la bellezza di fare tutto questo insieme ai giovani, non in disparte, non da fuori, ma "standoci dentro", fino in fondo.**

Anche quando questo significa rimanere fino a notte fonda ad allestire il palazzetto, o alzarsi prima di tutti al mattino per addobbare il cortile; anche quando stare con i ragazzi non significa solo giocare in cortile o ballare sul palco, ma sistemare gli ambienti, raccogliere le scenografie, gonfiare i palloncini o ripulire la palestra, vivendo ogni servizio come un dono, con la gioia e l'allegria dentro e fuori.

E anche grazie al clima che si è respirato venerdì e sabato, la festa di domenica è stata un successo, una vera Festa. Ho potuto vedere la Gioia negli occhi di ogni ragazzo che abbiamo accompagnato nel cammino della SFA, la soddisfazione, il sorriso che viene dalla profondità del cuore, e l'allegria sul volto delle tante persone che hanno partecipato, coinvolte nell'entusiasmo del gridare insieme la bellezza di essere parte di una famiglia così Ricca.

Vivere la festa MGS è stato un po' come far rivivere, nel nostro tempo e nelle nostre realtà, concretamente, quella Valdocco che ognuno di noi si porta nel cuore. E allora come a Valdocco, anche noi, figli di un Sognatore, abbiamo fatto consistere la santità nello stare molto allegri e ci siamo trovati un pizzico più vicini a Don Bosco e a Gesù, a cui va il grazie più grande, ancora una volta, per tutto l'Amore che ci regala.

Marta



Calulo - Angola

Pellegrinaggio Diocesano di SUMBE a Calulo, al Santuario Nossa Senhora Madonna Pellegrina di Fatima di Calulo.



9 maggio

Erano presenti circa duemila persone.

Nella nostra casa abbiamo avuto la gioia di ospitare 34 suore di varie congregazioni, approfittando per un incontro diocesano (difficile a realizzarsi a causa delle distanze!!!) tutto speciale, per le religiose della Diocesi, e aperto anche ai laici.

Il salone "zeppo". Il caldo era tanto!!!

Tre conferenze consecutive:

- una per i laici,
- una per Consacrati
- l'altra su Islamismo e sette.

Quello delle religiose è stata affidata a sr Graça fma.

L'enciclica del Papa ha aiutato a gridare la GIOIA di essere Consacrate e diffondere l'ALLEGRIA!

Allontanando così la monotonia e la tristezza ma diffondendo l' allegria ovunque!

Chiusura del pellegrinaggio

Al Santuario, con un sole caldissimo e... senza una piccola nuvola per rinfrescarci.

Tutte le parrocchie della Diocesi presenti per la Messa conclusiva presieduta dal nostro Vescovo Don Luzizila Kiala. L'omelia è stata un invito a metterci in cammino con Maria e sentirla molto vicina imparando da Lei come e dove seguirla.

Se i pellegrini ieri erano duemila, oggi 10 maggio, il numero è salito. Una meraviglia vederli, cercare un posticino anche per terra, e pregare con loro.

La gioia delle religiose presenti há rallegrato ancora di piú.

Senz'altro la Madonna Pellegrina di Fatima di Calulo avrà goduto nel vedere tanta fede e tanta partecipazione! Grazie.

sr Agnese Barzaghi





SALESIANI COOPERATORI

Antonio Boccia

Nell'anno del Bicentenario dalla nascita di Don Bosco, eletto il Nuovo Consigliere Mondiale dei Salesiani Cooperatori per la Regione Italia Malta Medio Oriente.



Vogliamo innanzitutto ringraziare i Salesiani Cooperatori del Piemonte e Val D'Aosta perché che ci hanno permesso di vivere nella città di Don Bosco e nello spirito di accoglienza tipica di Don Bosco le fasi del Congresso per l'elezione del consigliere Mondiale (Italia- Malta-Medioriente), nelle giornate 24-25-26 Aprile a Pianezza nella splendida cornice di Villa Lascaris di Torino. Una gioia immensa esserci!

A volte nelle singole realtà ci sentiamo sempre troppo "piccoli", e non è così: dobbiamo ogni giorno ricordarci e riconoscere che anche noi, con il nostro carisma, siamo un "regalo" dello Spirito alla Chiesa. L'esperienza del Congresso è stata innanzitutto una bellissima esperienza di comunione – la comunione nella diversità – e di unione, occasione per sentirsi una sola cosa a servizio della grande Famiglia Salesiana, Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa.

I vari momenti che hanno preceduto la fase della scelta del nuovo Consigliere Mondiale attraverso l'invocazione dello Spirito Santo, hanno aperto i nostri

cuori, acceso nuove luci e ravvivato in noi la gioia di vivere la Santità come un percorso da percorrere insieme. Riuscire a trasmettere a tutti l'entusiasmo di tutti i consiglieri Provinciali, nei giorni del Congresso, non è semplice ma vorrei condividere solo alcune sollecitazioni che ci sono giunte attraverso i Delegati Mondiali: sr Leslie Sandigo (delegata Mondiale), don Giuseppe Buccellato (delegato regionale), don Giuseppe Casti (delegato mondiale) Noemi Bertola (coordinatrice Mondiale ASC).

Le sollecitazioni come quelle di mantenere viva la novità del carisma consegnatoci dallo Spirito attraverso il nostro amato fondatore Don Bosco; aprendoci alle sorprese di Dio, aprendoci alla missione, lasciandoci provocare dai segni dei tempi, che siamo chiamati a decifrare alla luce della Parola.

Non possiamo rimanere indifferenti "ai segni dei tempi", gli interventi dei Salesiani Cooperatori del Medio Oriente "ROULA" & MAGUED GEORGE - hanno rotto le consuetudini, hanno scosso gli animi, lo Spirito Santo ha voluto rilanciare attraverso le loro testimonianze la scelta di essere Salesiani Cooperatori come veri testimoni credibili attenti ai segni dei tempi soprattutto durante le difficoltà. Dobbiamo dire ogni giorno il nostro "eccomi" rinnovandoci, e questo potrà avvenire solo attraverso l'incontro quotidiano con la realtà che ci circonda.

Le prime parole del nuovo Consigliere Mondiale Antonio Boccia sono state: *"Sono FORTUNATO perché Don Bosco più volte ha incrociato la mia strada, sono CONTENTO di essere stato scelto per questo incarico, e desidero essere CONTAGIOSO affinché tutti quanti noi Cooperatori sappiamo testimoniare Don Bosco. A ognuno di noi infatti, viene chiesto di far fruttificare il carisma particolare, viene ricordato che questo è il*



tempo favorevole per evangelizzare; scateniamo le menti, la fantasia, chiediamo aiuto a Maria Ausiliatrice ed ella non negherà di darci questa grazia”.

Noi Salesiani Cooperatori siamo usciti da questo Congresso con un sogno che deve diventare realtà: valorizzare la potenzialità del nostro Carisma in modo sempre nuovo, evitando quegli arroccamenti che sono la tentazione propria di ogni centro Locale – uscire quindi dalle sagrestie - indossare il grembiule per essere al Servizio- essere Cooperatori in Maniche di Camicia - Don Bosco sarà tanto più con noi e in noi quanto più noi sapremo essere portatori e interpreti credibili del dono che attraverso di lui ci ha fatto lo Spirito. Sr Leslie ha concluso dicendo che bisogna essere sempre più nei “cortili”, nelle piazze con le istituzioni, e ha invitato i Cooperatori a non lasciare liberi i posti culturali e sociali, perché inevitabilmente saranno occupati da altri che non hanno una visione cattolica cristiana...

Accoglienza e solidarietà... tutti noi abbiamo bisogno di uno sguardo profondo... siamo invitati a diffondere con la nostra testimonianza la luce di una cultura che rispetta la salvaguardia di una persona... uscire da se stessi per vivere le opere della Misericordia.

La misericordia comincia ogni giorno... “Vi auguro di avere un cuore appassionato per Dio e anche per i Giovani”.

Quindi l’invito è quello di essere insieme ai ragazzi con la nostra fisicità, la prossimità questa esortazione è molto opportuna proprio oggi che gli strumenti di comunicazione di massa e la tecnologia – con i suoi mondi “virtuali” – rischia di essere considerata l’unica arena che vale la pena di frequentare, l’unica dove si perde o si vince.

Noi, che siamo portatori direi privilegiati del più umano dei messaggi, dobbiamo sempre sforzarci di “incarnare” in tutti modi possibili il nostro annuncio e il nostro carisma, non rifiutando le possibilità offerte dalla tecnologia, ma senza permettere che essa si sostituisca all’uomo.

Il nostro augurio al Consigliere Mondiale Antonio Boccia e quello di lavorare sempre affinché l’Associazione Salesiani Cooperatori Italia Medioriente – Malta senta sempre viva la sua appartenenza alla Famiglia Salesiana e possa con la sua azione inserirsi nell’ Attuale contesto Sociale portando alla Chiesa il dono del Totale Servizio a favore dei più deboli.

Sr Elena Cavaliere



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

Per la nuova ed eterna alleanza

Comunità Pastorale Beato Paolo VI - Paderno Dugnano



“Per la nuova ed eterna alleanza” con queste parole pronunciate nell’Ultima Cena con i suoi discepoli e ripetute in ogni S. Messa, Gesù viene a cercare ognuno di noi e, oggi in particolare, ciascuno dei trentadue bambini e bambine della Parrocchia di Dugnano che lo hanno ricevuto per la prima volta, vivo e vero nel Sacramento dell’Eucarestia. E’ il Signore Gesù! Si offre per noi!

“Per la nuova ed eterna alleanza! Gesù è e sarà sempre con noi, ci aiuta, ci sostiene e noi non siamo e non saremo più soli, così che riusciremo ad affrontare tutte le difficoltà che incontreremo sul nostro cammino.”

E’ così che il nostro Parroco Don Luca ci ha guidato nella riflessione e ci ha coinvolto nella preghiera per questi amici che si sono preparati bene a vivere l’incontro tanto atteso e desiderato.

Il nostro augurio è che abbiano sempre gioia nel ricevere Gesù, non solo oggi, e che Egli sia per loro e per noi un eterno alleato.

Annamaria M.



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

Sacramento della Confermazione

Comunità Pastorale Beato Paolo VI, Paderno Dugnano.
Celebrazione Sacramento della confermazione – Calderara 26 aprile



Sapete come si esprime l'impegno a continuare a vivere nella fede del Vangelo?

Con una semplice parola... "Eccomi".

In questa espressione si racchiude tutta la gioia e tutta la gratitudine che i ragazzi del IV anno di catechesi, hanno professato davanti alla comunità, vivendo la celebrazione del Sacramento della Confermazione.

Questa dimostrazione di affetto nei confronti di Gesù, è un segno che continua da anni.

Prima di loro, gli stessi apostoli hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, che viene infuso in loro e consente l'unione eterna con Cristo.

Questo sacramento rappresenta non l'arrivo, bensì la partenza verso un viaggio che durerà tutta la vita.

Una continua testimonianza dell'amore e della grandezza di nostro Signore, che si è fatto custode di noi... infatti come sta scritto nel Vangelo di Giovanni: "Io e il Padre siamo una cosa sola", il buon pastore che ama le sue pecore e le protegge da ogni male.

Con l'infusione dello Spirito, la fede di questi ragazzi si è fortificata, il loro cuore impara da ora ad amare, la speranza nasce in loro di saper vincere i propri errori, fidandosi del Padre e quindi di camminare nella luce!

Sonia A.



Croce @ Colori

Nel bicentenario di Don Bosco, nel giorno della festa di Domenico Savio e in pieno tempo pasquale la croce MGS è arrivata a Melzo.



La nostra comunità l'ha accolta durante la celebrazione eucaristica del mattino, insieme ai fedeli della comunità cristiana presenti. In questo giorno la croce ha assunto il colore della speranza, eco della gioia che nasce dall'incontro con il Risorto! Siamo stati tutti invitati a rivolgere ancora una volta e, nuovamente, lo sguardo al Cielo, ricordandoci che siamo fatti per il Paradiso! **“Io ho abbozzato e voi stenderete i colori”,** accompagnati da queste parole di Don Bosco bambini, ragazzi, adolescenti e giovani si sono alternati nella preghiera e nella riflessione da protagonisti, con la presenza silenziosa e discreta di genitori ed ex allieve.

La Scuola dell'Infanzia ha sostato davanti alla croce con i mezzani e i grandi che hanno ascoltato “il viaggio” della croce MGS che “dalle case” sta andando verso “La Casa”, il Colle Don Bosco, dove da un sogno è nata una grande famiglia. A conclusione di questo momento a ciascuno è stata data una piccola croce colorata fatta con gli origami, segno che ognuno di noi è parte di questa famiglia.

I bambini della **Scuola Primaria**, accompagnati dalla figura di Domenico Savio hanno cercato di scoprire il colore della santità: allegria, studio e preghiera. In particolare hanno cercato e trovato il colore della santità di ciascuno, per colorare la croce e stendere con il loro entusiasmo le pennellate che Don Bosco aveva abbozzato, aiutandolo a continuare ancora oggi il suo sogno di felicità per i ragazzi.

I ragazzi della **Scuola Secondaria di 1° grado** si sono fermati nel pomeriggio, lasciandosi provocare dalla vita di Domenico Savio... una buona stoffa nelle mani di un bravo sarto! Di quale stoffa sono fatti? E chi è il sarto



che li aiuta a “cucire” i pezzi della loro vita? Al termine di questo momento ognuno di loro ha firmato un foglio colorato per completare la tavolozza salesiana. Hanno detto il loro “ci sto!” a dare il mio colore a Don Bosco perché altri ragazzi siano felici oggi e per sempre.

Alla sera il momento per gli **adolescenti e i giovani dell'oratorio**. Accompagnati da don Fabio hanno riletto la croce nei suoi colori della sofferenza e della vita nuova: colori e sfumature a volte più chiare, a volte più scure, a volte fastidiose, ma tutte necessarie per realizzare il disegno di Dio nella loro vita, attraverso i loro colori e le loro sfumature, qui a Melzo. Loro stessi evangelizzatori dei loro coetanei, come direbbe Don Bosco: giovani per i giovani! Tornando a casa ogni ragazzo è stato invitato a consegnare a un amico o a un'amica il foglio utilizzato per la preghiera, perché ciascuno trovi il colore o la sfumature della propria vita.

Un passaggio breve quello della croce MGS, ma

che ha lasciato un segno... La croce ha rilanciato nella comunità educante di Melzo la voglia di stendere quel colore che il passaggio dell'urna di Don Bosco un anno fa aveva abbozzato. E noi continuiamo a colorare questo disegno di felicità per i bambini, i ragazzi e i giovani di questa città.

Alcune risonanze del passaggio della croce...

- *Mercoledì siamo andati in chiesa e abbiamo pregato davanti alla croce, mi ha colpito quando hanno detto le 3 parole per diventare santi: essere sempre felice, pregare Gesù, fare bene i nostri compiti. (Marco primaria)*
- *Durante questo momento bellissimo davanti alla croce dell'MGS sr Flavia e Claudia ci hanno raccontato un episodio della vita di Domenico Savio e ci hanno spiegato che per diventare santi bisogna seguire tre semplici regole: allegria sempre, costanza e impegno nello studio e un momento di incontro con Gesù ogni giorno. (Veronica e Cristina, primaria)*
- *Mi ha stupito molto il dialogo fra Domenico Savio e Don Bosco. Anche noi dobbiamo essere stoffa nelle mani di Dio. Stoffa non grigia o nera ma stoffa a colori vivaci. (Simone, primaria)*
- *La croce mi ha dato l'idea di un oggetto fragile e prezioso, ma allo stesso tempo forte. Alla fine della riflessione abbiamo ricevuto un cartoncino colorato su cui abbiamo messo la nostra firma e lo abbiamo incollato su una tavolozza che abbiamo messo vicino alla croce per dire: “Io ci sto a stendere i*





colori che Don Bosco ha abbozzato!" (Adele, secondaria 1° grado)

- *Davanti alla croce MGS ho capito come i semplici, ma veri colori che la compongono possono rappresentare il grande disegno che Dio ha su di noi: è proprio davanti a questa croce che ho capito di che colori voglio sfumare la mia vita. (Benedetta, secondaria 1° grado)*
- *Ho visto la croce MGS per la prima volta alla SFA e, tra i tanti nomi, ho trovato quello della mia casa di appartenenza. E' stato come sentirmi accolta in una grande famiglia! Tutti quei nomi rappresentano le varie realtà salesiane e io mi sono sentita parte di questo mondo e ho percepito tutta la felicità di chi ha condiviso questo momento con me. (Ann, adolescente)*
- *Ognuno di noi è nella tavolozza di colori di Dio e le sfumature che ciascuno ha ci rendono unici. Noi facciamo la differenza tra i nostri amici perchè come Don Bosco animiamo i più piccoli e senza il nostro colore nel disegno della vita c'è un vuoto. (Beatrice, adolescente)*
- *Noi giovani melzesi ci siamo trovati qui, davanti ad un semplice "pezzo di legno" che racchiude un'intera ispezione. Abbiamo voluto affidare alle mani paterne di Don Bosco i colori della nostra giovinezza per tanti altri giovani. (Luca, educatore preadolescenti)*
- *Qual è il nostro colore, quello che ci caratterizza, che ci fa risplendere, che all'interno della nostra comunità e della nostra vita dà quel tocco in più, che ci rende testimoni per i nostri amici? La croce quella sera era piena di colori: chiari, scuri, lucidi, opachi... tutti erano necessari per non lasciare vuoti, per fare la differenza. E' così per la nostra comunità: ricca di colori, di sfumature... Noi giovani siamo i nuovi colori da aggiungere alla città per portare luce, soprattutto con i nostri ragazzi più piccoli! (Eleonora, educatrice adolescenti)*
- *La croce itinerante entra finalmente nella nostra cappellina e, posizionata sotto la protezione della statua di Maria Ausiliatrice attente i nostri ragazzi. Di classe in classe pregano davanti a quella croce che, nella sua lignea semplicità, racchiude in sé l'amore grande di Don Bosco per ciascuno di questi ragazzi. L'educazione è cosa di cuore ed una vera festa solo se ci si può prendere cura di ciascuna delle loro anime. Così come ha fatto lui, ora le sue Figlie proseguono un'opera educativa grandiosa in tutto il mondo e la croce itinerante è qui tra noi per ricordarcelo. (Carolina, insegnante)*
- *Ai piedi della croce, sulle stoffe colorate, un biglietto scritto da una bimba di 4^ primaria mi ha riempito di gioia e trepidazione, queste le parole: "Don Bosco nelle tue mani metto tutta la mia vita". (sr Silvia FMA)*
- *La croce non la immaginavo così, era molto bella! Ho apprezzato molto il valore della croce in sé... preziosa per tutti i nomi intarsiati e non scritti a mano! (sr Amelia FMA)*

Un gelato per festeggiare le mamme

I bambini della scuola dell'Infanzia di via Bonvesin hanno iniziato con slancio il mese di maggio: mese dedicato a Maria e a tutte le mamme.



Nella bacheca della veranda abbiamo appeso un'immagine di Maria Ausiliatrice, ogni bambino è stato aiutato a scrivere il nome della propria mamma su un cuore colorato, poi abbiamo appesi i cuori intorno all'immagine di Maria e con una breve preghiera abbiamo affidato a lei tutte le mamme con le rispettive famiglie: sicuramente Maria ci avvolge con il suo manto e ci protegge da ogni male!

Nel pomeriggio i bambini hanno invitato le loro mamme in veranda, per prima cosa hanno dedicato loro una bellissima canzone primaverile e poi hanno recitato con tanto entusiasmo la poesia che hanno imparato molto velocemente:

*"Con le mie mani piccoline tante cose posso fare:
le posso chiudere o farle volare,
dolci carezze posso anche dare.*

*E oggi mamma che è la tua festa
le mie manine ti voglio donare.
Ora mi metto le mani sul cuore
per dimostrarti il mio grande amore.
E con le mani ti mando un bacio:
stringimi forte e stammi vicino.
Buona festa mammina cara!"*

Ed infine non poteva mancare una dolce merenda: è arrivato il gelataio della nuova gelateria Vicerè, a servire un buon gelato artigianale, roba da leccarsi i baffi!

E per regalo ogni bambino/a ha donato alla sua mamma una tovaglietta americana con un meraviglioso disegno fatto da lui/lei!

Un grazie a tutte le mamme che ci fanno crescere con tanto amore!

Le maestre





COMUNITÀ DI S. AMBROGIO OLONA

I Santi sono in terra...

Dicono che i santi stanno in cielo sarà, ma non è sempre vero...



Il 13 maggio nella nostra cappella: liturgia solenne per onorare Madre Mazzarello, ma a quanto ci risulta la festeggiata non era in cielo. Quel giorno lei era in viaggio, nel pomeriggio è arrivata a S. Ambrogio per farci rivivere il clima di Mornese.

Così tra lavoro e preghiera ciascuna di noi ha potuto riascoltare dalla sua viva voce i suoi insegnamenti: l'osservanza esatta e amorosa della santa Regola, l'umiltà e l'allegria sono il segno di chi sa deporre i propri affanni nel Cuore di Gesù ed infine la certezza che Lei condivide i nostri sforzi e fatiche.

Non poteva mancare la raccomandazione che riguarda il cuore... amare sì, tutti e tutte, ma il cuore non dividerlo con nessuno.

La santità di Madre Mazzarello ci ridona il fascino di una vita affidata all'Essenziale, riconferma in noi la certezza che l'Istituto appartiene a Maria e che la santità è ancora una meta che fa sognare le sue figlie e tante giovani del nostro tempo per le quali preghiamo ed offriamo ogni giorno.



Un anno dedicato all'EXPO

Quest'anno la programmazione educativa - didattica ha avuto come tema "EXPO... A TIRANO" per essere più vicini alla realtà del nostro territorio e così scoprire le sue peculiarità e tutto ciò che lo caratterizza.



E' stato un progetto bellissimo carico di tante esperienze, uscite didattiche e successi. Un viaggio alla scoperta di tradizioni, cultura, prodotti che hanno consentito al bambino di scoprire, conoscere e gustare la "sua" Tirano.

Tra le diverse iniziative che abbiamo realizzato ve ne presentiamo alcune in particolare.

A inizio anno scolastico abbiamo aderito al progetto "UN TAPPO PER AMICO - II EDIZIONE" organizzato dalla Latteria di Delebio che ha previsto la possibilità per le scuole aderenti di sviluppare un progetto educativo fortemente orientato alle Categorie Tematiche proposte da Expo 2015.

Il progetto intendeva stimolare l'ambito scolastico provinciale, in un percorso di educazione, sensibilizzazione, consapevolezza e innovazione verso le produzioni tipiche delle nostre montagne, attraverso il quale generare contenuti di approfondimento ed analisi.

Così, dopo alcune uscite didattiche, alla scoperta dei prodotti alimentari tipici di Tirano (la mela, l'uva, la castagna, la pannocchia di mais, il grano saraceno...) e le elaborazioni grafico-pittoriche abbiamo realizzato con i bambini e con il supporto di mamma Tiziana la mascotte di Tirano Frullo, e il

suo amico Pizzò.

Frullo è composto da un testa a forma di mela, un corpo di pannocchia di mais, per bavaglia un grappolo d'uva e attorno diverse castagne.

Pizzò ha la forma di una tagliatella gigante di grano saraceno, con i piedi formati da due pezzi di formaggio e i capelli dalle verze.

Al termine della realizzazione di Frullo abbiamo inviato alla Latteria Delebio, il nostro originale progetto "Il pizzocchero eccolo qua" accompagnato da una "gustosa" canzoncina dal titolo: "I Pizzoccheri di Valtellina".

A partire da Lunedì 9 Febbraio 2015, sul sito Internet scuola.latteriavaltellina.it, sono stati pubblicati i progetti di tutte le scuole partecipanti, tra cui il nostro. Questi potevano così essere visualizzati, condivisi e votati dagli utenti del web. Abbiamo accolto con gioia questa proposta e l'impegno, la creatività e la passione che abbiamo messo ci ha premiato.

Gli 854 "Mi Piace" ottenuti su Facebook hanno portato alla vittoria dei nostri bambini della scuola.

Abbiamo vinto il premio Simpatia "VALTELLINA...CI PIACE!"

Aver partecipato a questo concorso ha consentito di far conoscere ai bambini alcuni prodotti tipici del territorio e usufruire di materiali fondamentali per l'attività didattica.

Giovedì 23 aprile 2015, presso la nostra scuola, un membro della Latteria ha consegnato il tappo gigante e un nuovissimo Notebook!

Presenti alla premiazione il Sindaco di Tirano e il presidente della Fondazione che si sono complimentati con i piccoli vincitori ed hanno festeggiato insieme a loro questa importante vittoria con una bella merenda per tutti!

Le insegnanti con Sr Francy



COMUNITÀ DI TIRANO - SCUOLA DELL'INFANZIA

Energia per la vita



**Tutta Tirano si mobilita per i bambini.
Si potrebbe riassumere con le parole “Il bello che fa bene”
la festa della scuola Giardino d’Infanzia di Tirano
svoltasi martedì 12 maggio nel pomeriggio.**



A conclusione di un anno ricco di attività e laboratori che ha visto bambini e maestre impegnati sul tema dell'Expo la Fondazione ha organizzato una grande festa a cui hanno partecipato i bambini con le loro famiglie ed ex alunni dell'asilo. Le insegnanti della scuola dell'infanzia paritaria di Tirano e Madonna insieme con la coordinatrice sr Francesca e la direttrice sr Pierangela **hanno lavorato per nove mesi sul progetto dell'Expo** facendo conoscere ai bambini i prodotti tipici del territorio tiranese. **Compagni di viaggio di questa esperienza didattica ed educativa sono stati Frullo**, un personaggio fantastico creato con i frutti coltivati nella terre valtelinesi, **e Pizzò** un pizzocchero formato bambino. I bambini si sono mossi all'interno del territorio e insieme alle insegnanti sono andati a vedere in prima persona dove e come si svolgono le coltivazioni dei prodotti tipici valtelinesi. **Il progetto si concluderà con la presentazione di uno spettacolo** proprio sul tema dell'Expo che i bambini metteranno in scena sabato 16 maggio nel pomeriggio presso la sala del Cinema Mignon. Ma le buone notizie

non finiscono qui.

In occasione della festa dell'asilo è stato inaugurato **il fiore all'occhiello del progetto: l'albero “Energia per la vita” del Giardino d'Infanzia, una costruzione metallica offerta dall'Officina dei Fratelli Magro che riproduce la forma del tronco e dei rami con appesi dei medaglioni contenenti i nomi dei 45 bambini della scuola che da settembre passeranno alla primaria.** L'opera realizzata è il risultato visibile di una **collaborazione straordinaria tra la scuola dell'infanzia e l'istituto professionale di Tirano.**

I ragazzi dell'IPIA hanno collaborato alla realizzazione fresando i medaglioni che da un lato presentano il nome dei bambini e dell'altro riportano l'immagine di Frullo. **«Uno dei momenti più belli è stato quando i bambini della scuola dell'infanzia sono andati in visita all'istituto professionale – ha spiegato la coordinatrice dell'asilo, sr Francesca -. I bambini venivano portati a gruppi di quindici nei laboratori per vedere come venivano realizzati i medaglioni, mentre**



gli altri aspettavano in classe intrattenuti dai ragazzi dell'IPIA che con l'aiuto della lavagna interattiva e di internet li hanno fatti ballare e divertire. È stato un momento davvero significativo per tutti». Ma, di nuovo, le buone notizie non finiscono qui.

La festa del Giardino d'Infanzia è stata la festa della condivisione e dell'inclusione, un vero progetto di sinergia educativa. Non si conta il numero di volontari che gratuitamente ha dato una mano per la riuscita della festa. Speciale la presenza della Banda cittadina che ha rallegrato l'atmosfera con le sue note squillanti. Gustoso l'aiuto offerto dalla Confraternita del Chisciöl che ha preparato il rinomato piatto per grandi e piccini. Dolce il servizio offerto da Lollipop che ha confezionato crêpes alla nutella per tutti. Festosa la mela omaggio offerta da Melavì in ricordo della giornata. Creativo il contributo della cooperativa San Michele di Tirano che ha allestito una tavola artistica utilizzando i pezzotti e richiamando i prodotti tipici tiranesi. Divertente e anche un po' scanzonata la presenza del trampoliere-educatore Meco, figura di rilievo nell'allestimento del progetto didattico.

«Con questa festa è stato dimostrato che quando c'è bisogno Tirano risponde – ha dichiarato sr Francesca -. Non ci aspettavamo un'affluenza simile di persone: c'erano tantissime famiglie di ex alunni. **Tirano è stata coinvolta a tutti i livelli e non possiamo che essere contenti del risultato».**

«La presenza dell'albero "Energia per la vita" renderà facile pensare alle generazioni di bambini che sono passate da questo Giardino dell'Infanzia e che qui hanno ricevuto quel bene educativo che dà energia alla vita – ha concluso

la direttrice, sr Pierangela -. Nel bicentenario dalla nascita di Don Bosco, fondatore di uno specifico sistema educativo al quale tutte noi qui ci ispiriamo, ci sembra importante affermare che per la sostenibilità e il futuro del pianeta due sono le scommesse vincenti: la scelta educativa e il protagonismo dei giovani».

Camilla Pitino



COMUNITÀ DI VARESE - SECONDARIA DI 1^ GRADO E CIOFS

Incontro con Simone Riccione

Tra mercoledì 22 aprile e venerdì 24 aprile, la classe la classe 3A-3B e 2^ della Scuola secondaria di Primo grado e le classi del Ciofs hanno incontrato Simone Riccione autore del libro: "Eccomi un'avventura appena iniziata" (Linfa, 2014).



Guardando il mondo dal punto di vista di una bicicletta: non è importante chi pedala, ma dove ti porta e quanto velocemente. "Eccomi" ha il desiderio di far continuare a credere nei propri sogni, raccontando in maniera semplice una storia vera, molto particolare, che sia un punto di inizio, e non di arrivo.

Le giornate sembrano non finire mai e non esistono divieti, tutto è permesso.

O almeno questo è quello che crede Simone, o meglio "Otim", bambino italiano nato e cresciuto in Africa fino ai sette anni e poi amaramente catapultato in Italia per volere dei genitori.

Tutte le certezze, convinzioni e abitudini saranno smentite, poiché l'Italia non è l'Africa. E' con queste

premesse che si snoda la storia di autobiografica di Simone.

Partendo dall'incontro dei suoi genitori in Italia sino alla sua nascita, dalla prima infanzia alle prime amicizie a scuola, il tutto sotto il sole d'Africa, fino al ritorno in madre patria e poi verso l'adolescenza e l'età adulta.

Un viaggio iniziatico lungo le tappe della crescita di un bambino, apparentemente come tutti gli altri, ma in balia di straordinari eventi e di un fato che gli regalerà momenti irripetibili.

La storia di Simone è molto interessante, lui è figlio di un insegnante di matematica e di un medico. Nel



1987, i genitori di Simone hanno deciso di partire per l'Africa come volontari laici dell'associazione AVSI, in missione e lì, un anno dopo (1988), hanno donato al mondo Simone, dando luce a una nuova stella dello spettacolo e a un appassionato di basket appassionato che ha giocato nelle giovanili della **Sutor Montegranaro** militante in serie A, in serie C1 con Crema, in C2 con Milano3Basiglio e PosalBasket e nella D con della Mojazza e Morovalle.

Tra un tiro e l'altro alla palla da basket, Simone frequentava il CTA (centro teatro attivo) e l'accademia teatrale "Quelli di Grock" di Milano, partecipando intanto anche ad altri seminari di recitazione con **Bernard Hiller, Barbara Enrichi, Teresa Razzauti, Roberto Graziosi e Carmen Piga.**

Da quando Simone è arrivato in Italia, a sette anni, le cose dentro e intorno a lui sono cambiate moltissimo. Dell'Africa gli sono rimasti fortemente impressi i colori, i ragazzini con cui condivideva tutto, i paesaggi, un viaggio con il padre per le strade della savana, gli animali e tutto quello che noi, qui, forse non possiamo nemmeno immaginare per davvero. Ora Simone ha realizzato già buona parte dei suoi sogni, diventando interprete di diversi personaggi nei film *Universitari, E fu sera e fu mattina, 55DSL, Com'è bello far l'amore, La festa e Pipìroom*. Simone è inoltre testimonial di vari marchi per spot pubblicitari tra cui quello per **Novi, Gillette e Heineken** e in alcune fiction e serie tv.

Simone Riccioni, 26 anni, protagonista dell'ultimo film di Federico Moccia "Universitari" e coprotagonista di "E fu sera e fu mattina" di Emanuele Caruso, aveva un sogno e l'ha realizzato scavalcando i tradizionali circuiti. Voleva raccontare la sua infanzia in Uganda

dove lui, figlio di due missionari di origini marchigiane, è nato e cresciuto. E poi gli anni difficili del ritorno in Italia tra bambini che non capivano questo coetaneo così innamorato della libertà e lo prendevano in giro.

«Volevo raccontare la storia di Otim, colui che è nato in terra lontana - spiega l'attore scrittore - e proseguire con quella di Simone, in Italia, un bambino e poi un ragazzo che vuole realizzare i suoi sogni». Per restare fedele alla storia di Otim/Simone, l'attore ha rifiutato il contratto con una grande casa editrice e ha pubblicato il libro da solo, in più ha prodotto il film corto ispirato al romanzo.

Un incontro che ha lasciato un segno nella vita degli alunni che hanno ascoltato con molta attenzione e curiosità.

Sr Elena Cavaliere



COMUNITA' DI VARESE - CIOFS - SCUOLA SECONDARIA DI 1^ E 2^ GRADO



Mezza pastiglia distrugge una vita intera

Un quarto più un quarto, mezza pastiglia, che vuoi che sia?



Soprattutto quando anche il Ministero degli Affari Sociali dispensa opuscoli per la riduzione del rischio droga, spiegando ai giovani che basta far uso ridotto, non mischiare con alcol e bere tanta acqua per gestire al meglio la sostanza. Poi, il giorno dopo, quella "sensazione di oppressione simile a quando ti butti in mare e vai giù e ti senti come se avessi venti persone addosso che ti schiacciano".

Erano gli anni Novanta, quelli in cui circolavano questi dépliant poi ritirati. **Giorgia Benusiglio** ci ha messo la faccia e il cuore nel raccontare così, ieri 29 aprile, la sua esperienza con l'ecstasy vissuta il 16 ottobre 1999, a soli 17 anni in una discoteca sul Garda, "come esperimento tra amici per dividerci una pastiglia tutti insieme, per non rischiare". **Ad ascoltarla oltre 200 studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice.**

Come introduzione una sorpresa, ad opera della responsabile Ciofs-Fp Lombardia, **Antonia Fossati**, per Giorgia, autrice del libro "Vuoi trasgredire? Non farti". Una raccolta di filmati in cui è lei stessa a raccontarsi. E poi i racconti di questa giovane donna milanese rinata, ora laureata in Scienze della Formazione primaria con una tesi sui comportamenti a rischio di adolescenti e relazioni familiari.

Il libro alla quarta ristampa è diventato un volume educativo-formativo, tradotto in croato e polacco, oltre che occasione per intraprendere un percorso rivolto a parlare agli altri studenti, genitori, educatori e persino carcerati di San Vittore e Opera. Perché quella mezza pastiglia di ecstasy, tagliata con veleno per topi, le ha mandato il fegato in necrosi per epatite tossica, l'ha costretta a subire 17 ore di intervento per trapianto quando gliene restavano solo 6 di vita, e poi un nuovo intervento per incompatibilità dell'organo donato e la strada tutta in salita, fino a scoprire quali sono i suoi punti di riferimento di adesso:

"gli amici, i genitori, il mio ragazzo, sono loro che mi portano ad andare avanti e mi fanno stare bene e vivere intensamente". Perché, ricorda la Benusiglio ai ragazzi, **"bastano cinque minuti di leggerezza per rovinarsi la vita"**.

da *La Prealpina*, 30 aprile 2015

Ecco cosa risponde Giorgia Benusiglio su Facebook **Ringrazio di cuore Laura Massari e Antonia Fossati perché grazie a loro, oggi siamo riuscite a creare una giornata speciale agli alunni del CIOFS, della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado della Scuola Maria Ausiliatrice di Varese.**

Grazie al loro entusiasmo, alla voglia di educare alla vita, di guidare l'alunno verso lo sviluppo delle proprie abilità e competenze, di sviluppare il senso critico, quello creativo e quello empatico con un unico obiettivo... quello di creare una giornata PER i ragazzi, affinché riescano a percorrere la propria adultità con libertà di espressione e di scelta, attraverso un'autonomia consapevole evitando così di incorrere in comportamenti devianti e dannosi.



COMUNITA' DI VARESE - SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

EXPO non solo luna park ma ambito di riflessione

Giovedì 7 maggio i ragazzi della scuola Secondaria di Primo Grado sono andati a Milano per l'Expo.



Quante suggestioni! Ne raccolgo due.

Il biglietto da visita che offre il Padiglione Zero, ideato in maniera geniale da Davide Rampello, apre ad una serie di contenuti che fanno riflettere: uno riguarda lo spreco di cibo, evocato da un stanza dove c'è una scultura di immondizia alimentare. E in quello spazio è stata ospitata la **best practice del Banco Alimentare**, che in Italia tenta di dare una risposta al bisogno quotidiano, **puntando il dito su una questione di coscienza: cominciare a sprecare meno.**

La seconda suggestione del Padiglione Zero è **una stanza con 500 monitor, dove a ritmo vertiginoso vengono proiettati i prezzi delle principali materie prime del mondo.** Difficile seguire anche un solo monitor, ma non è quello lo scopo. Piuttosto **quei monitor stanno a significare che la finanza può mettere alla fame il mondo, seguendo logiche che nulla hanno a che fare con un progetto di crescita della nostra civiltà.**

Tutto questo per dire che l'Expo non è soltanto un grande luna park, ma anche un ambito di riflessione.

Sr Elena Cavaliere



COMUNITA' DI ZOVERALLO

Profughi, altri 40 arrivi

Tra di loro 9 donne incinte e un neonato.



VERBANIA – 16.05.2015

Nella notte tra ieri e oggi altri quaranta profughi hanno raggiunto Verbania. Prefettura, Consorzio dei servizi sociali e gli enti e le associazioni che si occupano dell'accoglienza s'aspettavano l'arrivo di soli uomini adulti. Invece si sono trovati ad aprire la porta – oltretutto al termine di una giornata di maltempo con pioggia, grandine, vento forte e allagamento – 32 donne (di nazionalità eritrea, somala e nigeriana), 8 uomini e un bambino piccolo, di soli 8 mesi. Tra le

donne 9 sono in avanzato stato di gravidanza, tra il sesto e l'ottavo mese.

L'inaspettato cambio di programma e il differente sesso dei migranti ha richiesto una soluzione di emergenza e, così, s'è chiesta ospitalità alla congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le religiose che a Zoverallo gestiscono la casa "Maria Mazzarello" si sono prestate a dare un letto per la notte, la cena e le prime cure.



“Voglio ringraziare le suore dell’Istituto salesiano Maria Mazzeo di Verbania - commenta su Facebook la presidente del consorzio dei servizi sociali Chiara Fornara - perché ci hanno aperto le porte della loro casa e del loro cuore”.

Poi, stamane, gli ospiti sono stati condotti all’istituto Sacra Famiglia di Torchiedo e negli appartamenti di Intra gestiti dal Gruppo Abele. Questi nuovi quaranta arrivi portano al limite la capienza del Vco (Verbano, Cusio, Ossola), che è attualmente di circa 260.

Mentre nel sud Italia, complice anche la bella stagione, gli sbarchi si moltiplicano e sono destinati a aumentare e mentre a Bruxelles i governi europei trattano per allargare i confini dell’accoglienza agli stati extra-Mediterraneo, nel Vco s’è raggiunto il limite. Ogni nuovo arrivo deve corrispondere a una partenza, a meno che non si ridefinisca il numero complessivo.

Articolo tratto da www.verbano24.it

Nelle foto possiamo vedere le loro grosse valige che hanno in mano... praticamente nulla!!!

La comunità delle FMA allora, pur nell’emergenza dell’ospitalità si è subito attivata per dare loro almeno il “fagottino di Don Bosco” con dentro lo stretto indispensabile per l’igiene personale (dentifricio, spazzolino e bagnoschiuma...)



COMUNITÀ DI SONDRIO

Festa di Madre Mazzarello



Nella solennità di Madre Mazzarello la comunità vive un momento di festa con tutta la Famiglia Salesiana!



Nella S.Messa solenne delle ore 18.00 la comunità e il gruppo dei Cooperatori rinnovano il proprio SI' di fedeltà! Il Direttore, don Enzo Dei Cas, nell'omelia, tratteggia molto bene la figura morale della Santa con tre immagini:

- **un tralcio: la laboriosità instancabile fin da bambina;**
- **la finestrella della Valponasca: segno della sua spiritualità profonda;**
- **il torrente Roverno: segno di fraternità e di gioia.**

Terminata l'omelia, la Direttrice Sr Maria Nogara rilegge le parole di Don Bosco alla Professione delle prime Figlie di Maria Ausiliatrice il 5 Agosto 1872.

Dinnanzi poi all'altare rinnoviamo i nostri Voti riprendendo le nostre Costituzioni segno di rinnovata fedeltà!

I Cooperatori leggono i primi articoli del loro Regolamento e insieme rinnovano la promessa.

E' un momento questo decisamente emozionante anche per la comunità cristiana.

La festa continua con un buffet preparato dal gruppo ex-allieve sempre preenti e generose!

EVVIVA MADRE MAZZARELLO NOSTRA MADRE E MODELLO!





Libro: Giovanni Paolo II, il Papa dal cuore giovane

Marco Pappalardo

Lo hanno chiamato in tanti modi e sui giornali si leggono titoli come: “Karol il grande”. Ma essere “grandi” quando si parla della fede significa amare Gesù e amare il prossimo come ha fatto Gesù, persino i nemici. Essere santi ed essere grandi, non significa avere importanza, essere applauditi, ottenere premi e successo, vuol dire invece cercare di vivere tutti i giorni facendo il proprio dovere. Come?

Giovanni Paolo II sin da piccolo comprende il segreto della santità e della vera grandezza: lo apprende in famiglia e in parrocchia, poi piano piano attraverso lo studio e il lavoro, le amicizie e il seminario, i momenti difficili della vita come la guerra, l'incontro con persone che gli sono state da modello, la devozione alla Madonna, il pregare e ricevere Gesù nell'eucarestia.

In queste pagine vogliamo iniziare a conoscerlo meglio, perché è quando si conosce di più una persona che la si comincia a volere bene e poi sempre di più.



Libro: La luce sugli oceani

M.L. Stedman- Ed. Garzanti

Il libro tratta una tema forte, uno sguardo inedito sulla maternità, sull'adozione e sul desiderio di avere un figlio.

Isabel, la protagonista, ama la luce del faro tra gli oceani, che rischiara le notti. E adora le mattine radiose, con l'alba che spunta prima lì che altrove, quasi quel faro fosse il centro del mondo. Per questo ogni giorno scende verso la scogliera e si concede un momento per perdere lo sguardo tra il blu, nel punto in cui i due oceani, quello australe e quello indiano, si stendono come un tappeto senza confini.

Lì, sull'isola remota e aspra, abitata solo da lei e suo marito Tom, il guardiano del faro, Isabel non ha mai avuto paura. Si è abituata ai lunghi silenzi e al rumore assordante del mare. Ma questa mattina un grido sottile come un volo di gabbiani, rompe d'improvviso la quiete dell'alba. Quel grido, destinato a cambiare per sempre la loro vita, è il tenue vagito di una bambina, ritrovata a bordo di una barca naufragata tra gli scogli.

